

Ignazio Dominelli: medico chirurgo, fu Direttore della Scuola Veterinaria di Napoli nel 1798, dal 1802 al 1806, ed infine dall'ottobre 1815 al giugno 1824. Nato a Messina il 12 settembre 1758 e deceduto a Napoli il 6 gennaio 1827. Figlio di Rosario, farmacista, e di Maria Cali. Sposato con Mariangela De Benedictis ebbero tre figli, dei quali, Rosario, dal 1815 al 1823, è stato Contabile della Scuola Veterinaria di Napoli.



(foto di A. Calamo)

Istruzione e formazione: studiò prima farmacia e poi si laureò intorno al 1780 in medicina e chirurgia all'Università di Messina dove fu discepolo di Giuseppe Salemi. Qui conobbe, Giuliano Pollio, Chirurgo onorario di Camera del Re, che lo invitò a seguirlo nella capitale per perfezionarsi nella chirurgia. A Napoli, per quattro anni, fu allievo, presso l'Ospedale degli Incurabili, di Antonio Pettinati per la "chirurgia teoretica" e di Pollio per la chirurgia pratica. Su proposta del professore Pettinati, nel febbraio 1785, fu scelto dal Re Ferdinando IV per apprendere le conoscenze pratiche sull'allevamento del cavallo del Nord Europa e mandato alla Scuola Veterinaria di Alfort in Francia, sotto la direzione generale di Philippe Chabert, e quella scientifica di Pierre Flandrin. Partì per Parigi il 1° giugno 1785 e rimase ad Alfort dall'agosto 1785 all'ottobre 1789. Terminato quel corso di studi, per perfezionare le sue conoscenze, andò a seguire le lezioni presso le scuole veterinarie di Copenaghen, di Hannover, di Vienna, di Bruxelles e di Lione e forse visitò anche l'Inghilterra. Fu poi in Italia, dove studiò presso la scuola di Torino, diretta da Giovanni Brugnone, di Milano, con insegnanti Giovanni Battista Volpi e Giovanni Battista Lucchini, e quella di Padova, diretta da Giuseppe Orus. Rientrato a Napoli fu nominato "veterinario delle Reali Cavallerizze" e, il 28 gennaio 1795, fu incaricato con "Real Ordine" di studiare e proporre un progetto per la fondazione di una "scuola dell'arte veterinaria" e stilare il relativo regolamento "de' Studii". Nel marzo dello stesso anno fu incaricato di visionare i locali del "Serraglio delle Fiere", presso il "Ponte della Maddalena", un edificio disegnato dal noto architetto Ferdinando Sanfelice nel "quartiere delle cavallerie reali" (nell'ex quartiere Mercato oggi 4ª Municipalità del Comune di Napoli). La direzione scientifica della Scuola e l'insegnamento furono affidati al solo Ignazio Dominelli, al quale fu poi accordata anche una somma per la paga di uno studente di medicina e chirurgia come "ripetitore". La Scuola fu inaugurata ufficialmente nel 1798. Purtroppo, dopo pochi mesi, l'invasione francese costrinse i Borbone alla fuga da Napoli, e il Dominelli seguì la famiglia reale in Sicilia. In seguito agli eventi politici della "rivoluzione napoletana" nel gennaio 1799, la scuola fu soppressa. Nel settembre 1802, con il rientro a Napoli del Re, la scuola fu riaperta con Reale Dispaccio negli stessi locali, alle dipendenze del Ministero della Guerra e della Marina, avente come direttore sempre Dominelli, e aggiungendovi, come docente, Andrea Masone, anche lui inviato a seguire i corsi ad Alfort dal 1788 al 1792. Nel 1806, dopo la seconda fuga dei Borbone da Napoli (e anche questa volta Dominelli e Masone seguirono la corte), la Scuola venne nuovamente chiusa. Nel febbraio 1806 Dominelli ebbe anche l'incarico dal Re di condurre in Sicilia, una parte delle razze reali e sull'isola ebbe l'incarico di "addetto alla Regia Giunta di Rimonta". Nel 1812 presentò un progetto per la fondazione a Palermo di una scuola di veterinaria nella "Casa di S. Giovanni dei Leprosi" approvato dalla camera dei Comuni del Parlamento Siciliano. Nel maggio 1815, dopo il ritorno definitivo a Napoli dei Borbone, Dominelli ebbe di nuovo l'incarico di rifondare la scuola, e di visionare il progetto della nuova sede nel soppresso Convento di S. Maria agli Angeli alle Croci proposto da [Nicola Rispoli](#) e approvato con decreto solo pochi mesi prima della caduta di Murat. La scelta della sede fu confermata e, con il decreto reale Dominelli fu nominato direttore del "Reale Stabilimento d'Istruzione Veterinaria" (con un assegno mensile di 60 ducati). Insieme a sei professori fu solennemente inaugurata nel 1816 alla presenza di Re Ferdinando. Purtroppo il carattere "notoriamente difficile ed intollerante da urtare quanti lo avvicinano" del Dominelli lo pose in conflitto prima con il tenente della Cavalleria che supervisionava gli allievi militari, quindi con diversi allievi, ed in seguito con i docenti, tra i quali [Vincenzo Mazza](#), e con il Soprintendente,

Fabrizio Capece Minutolo, nominato dal re nel 1821 per i disordini seguiti ai moti rivoluzionari e posto a capo della Scuola con poteri superiori al direttore. Infine, entrò in conflitto con il Rettore, un sacerdote nominato nel 1823 per assumere parte delle competenze del Direttore. A causa di questi dissidi, che furono manifestati al Ministro degli Affari Interni, il 29 giugno 1824 il Re firmò il decreto con il quale si concedeva al Dominelli la collocazione a riposo con relativa pensione e si aboliva la carica di Direttore della Scuola, confermandolo tuttavia nel ruolo di veterinario delle Reali Cavallerizze.

Contributi: ha fondato per ben tre volte la Scuola Veterinaria di Napoli e in tutte e tre ne fu il direttore. Probabilmente in collaborazione con altri docenti della scuola preparò un documento ufficiale che istruiva sull'uso della tecnica della vaccinazione o l'inoculazione di ovini contro il vaiolo ovino e caprino (o SGP), chiamato nel sud Italia "schiavina". L'opuscolo, pubblicato più volte ed in sedi diverse, fu poi diffuso dal Ministero dell'Interno a tutte le province e contrade, e destinato a tutti gli allevatori, rappresentando un importante esempio di applicazione governativa della scienza veterinaria nel Regno delle Due Sicilie.

Premi e onorificenze: il Dominelli, quando fu collocato a riposo, aveva 43 anni, due mesi e 19 giorni di servizio come risulta dagli atti, e per questo, in base alle norme di legge allora in vigore, il Consiglio dei Ministri del Regno delle Due Sicilie, il 22 giugno 1824, gli concesse una "pensione di grazia" pari all'"intero soldo" che percepiva in attività e una ulteriore "gratificazione" ad integrazione della quota di differenza, tutto pagato dal fondo economico dello "Stabilimento veterinario". Il decreto del 26 gennaio 1825 assegnava a Dominelli una pensione di giustizia annuale di 450 ducati e una pensione di grazia, sempre annua, di 240 ducati. Un busto marmoreo collocato nel corridoio al primo piano dell'edificio dell'ex Convento di S. Maria agli Angeli alle Croci, oggi sede del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, lo ricorda.

Pubblicazioni: di Dominelli sono note tre pubblicazioni a stampa, e forse una quarta in collaborazione, e almeno cinque manoscritti oggi andati perduti.

- Dominelli I., 1798. In occasione di aprirsi la Regia Scuola Veterinaria in Napoli. Discorso di Ignazio Dominelli Direttore della medesima. Nella Reale Stamperia, Napoli. 11 (XI) pag.
- Dominelli I., 1813. Memoria di D. Ignazio Dominelli che riguarda lo stabilimento di una scuola veterinaria. Nella Reale Stamperia. In Palermo. 18 pagg.
- Dominelli I., 1820. Corso di operazioni veterinarie di Ignazio Dominelli, Direttore della Regia Scuola Veterinaria in Napoli. Dalla Tipografia del Giornale Enciclopedico, Napoli. 49 pagg.
- [Dominelli I.], 1820. Istruzione su la Schiavina. Malattia contagiosa del genere pecorino: Pubblicata dalla Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli. Nella Tipografia Chianese, Napoli, 1820. 24 pagg.

Sono altresì noti alcuni manoscritti, uno autografo sulla morva e regolamento sanitario pubblicato in Francia nel 1784. Una memoria e mozione per stabilire una scuola veterinaria in Palermo diretta ed approvata dal parlamento Siciliano nel 1812. Tre discorsi letti in diverse occasioni: Discorso di apertura per la prima Scuola Veterinaria stabilita in Napoli nel locale della «Leonera» al Ponte della Maddalena nel 1798; Discorso in occasione della riapertura della Scuola letto il 7 novembre 1816 davanti ai docenti e studenti del Collegio Medico-cerusico; un terzo discorso era, probabilmente, quello dell'inaugurazione della scuola di Napoli nel 1802.

Riferimenti biografici: Borrelli A., Le origini della Scuola medica dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli. *Archivio storico per le province napoletane*, 118: 135-149, 2000; D'Annunzio L., Repertorio fonti archivistiche pre unitarie, pp. 37-89. In: Di Stanislao O., D'Annunzio L. (a cura

di), Lo sviluppo della medicina veterinaria a Teramo tra il XVIII e il XXI secolo. L'Aquila, Ufficio Stampa del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, pp. 234, 2016; Maio N., Calamo A., Rinaldi C., Riva F., Signorelli C., Marino F., Maruccio L., Attanasio C., Coli A., De Girolamo P., Vincenzo Mazza and the origin of veterinary museology in Napoli. *Museologia Scientifica*, 18: 38-53, 2024. DOI: 10.53246/ANMS0042; Vallada D., Del vaiuolo pecorino -degli innesti tentati sui domestici ovini, affine di prevenire od alleviare almeno i gravissimi danni che sotto enzootica od epizootica forma ei suole arrecare- e particolarmente della vaccinazione e vaiuolizzazione ovina. *L'archivio della veterinaria italiana*, 1871: 237-277, 1871.

Nicola Maio, Antonio Calamo, Carlo Rinaldi, Fulvia Marino